

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Ottobre.

Lo sfacelo della Destra

Preghiamo i giornali moderati a non dirci che siamo in contraddizione con noi stessi, annunciando oggi lo sfacelo di un partito, il loro, che da anni andiamo predicando morto e sepolto.

Con buona pace dei signori moderati la contraddizione è nella testa loro, che, dopo il sedici marzo 1876, non è molto a posto.

Dopo la morte, dopo il seppellimento, viene appunto lo sfacelo.

E questo sfacelo lo si desume con molta sicurezza da alcuni segni, manifesti così, che i nostri avversari non vorranno negare.

Il primo fatto, il più evidente, e il più doloroso per un partito, che ha la frega di tornare al potere, si è quello di non avere un programma.

Cantino fino a che vogliono i moderati, ma il programma non c'è; o, quello che è peggio, dei programmi essa la Destra ne ha più del bisogno, c'è il programma Minghetti; c'è il programma Sella; c'è il programma Bonghi; c'è il programma dell'estrema Destra.

A quale di questi programmi fanno adesione gli adepti della Destra? Noi vorremmo un po' saperlo, almeno per regolarci nell'avvenire.

Ma l'unico infine degli uomini di Destra che per un quarto d'ora potè illudersi, di evitare la decomposizione del suo partito, rinforzandone con qualche elemento maliano di Sinistra le esauste vene si è l'onorevole Sella; il più scettico, il più pieghevole degli uomini politici moderni, compreso l'onorevole Depretis.

Ebbene: vorrebbero i giornali moderati avere la compiacenza di dirci quale sia il programma del nuovo partito? Il Sella pretenderebbe forse di inscrivere nella sua bandiera il superbo — *Noi siamo Noi*, pronunciato altra volta alla Camera? Badi l'onorevole Sella che i tempi sono cambiati, e che ora quella frase desterebbe un omerica ilarità. Si persuada il deputato di Cossato che non basta chiamarsi Sella, Laporta, Lacava, Morana o Maurigi per arrogarsi il diritto di governare: ci vuole un programma ed ove questo manchi, le sorprese, le furberie non approdano a nulla sicchè il giuoco che gli riuscì tanto felicemente nel 1870 quando da una parte cospirava col Cairoli col Crispi e col Nicotera, e dall'altra assisteva commosso alle lagrime dell'onorevole Lanza, ora sarebbe impossibile. Noi anzi abbiamo da buona fonte che i suoi amici più intimi lo hanno messo in mora per dichiarare apertamente quale condotta intende tenere davanti alla Camera, e gli hanno significato che bisogna romperla colla vecchia Destra, la Destra del

Minghetti, e quando noi faccia essi si riterranno svincolati da ogni impegno assunto e penseranno ai casi loro. Ed è forse per questo fatto che si è sparsa la voce del distacco del Sella dal Minghetti e dell'avvicinamento di quest'ultimo all'onorevole Depretis.

Ma una prova evidente dello sfacelo della Destra ce lo porge uno dei meglio informati giornali del partito moderato, la *Gazzetta d'Italia*, la quale si scaglia furiosamente contro il Sella e lo paragona nientemeno che al Nicotera ed al Baccelli, che essa dice essere il Nicotera della Pubblica Istruzione.

Sono note le diatribe violente e plateali della *Gazzetta d'Italia* contro il Nicotera ed il Baccelli: ebbene un recente articolo non meno iroso dei precedenti termina con queste precise parole:

« E dire che un giorno l'Italia « corse pericolo di vedersi presentare Ministri tanto Nicotera che Baccelli da un uomo che si credeva, e si diceva un uomo di Stato, dall'onorevole Sella! »

« Mancava anche questo oltraggio al senso politico del nostro Paese! Fortunatamente il triumvirato Sella-Baccelli-Nicotera era « un segno di menti malate, un parto di male lingue e di nemici di quei tre.... onorevoli amici. »

E dopo ciò si gridi ancora alla concordia della Destra ed alla discordia della Sinistra!!

Le condizioni del Portogallo

I giornali liberali portoghesi fanno il seguente quadro delle misere condizioni in cui è caduta la loro patria, pel mal governo dei conservatori.

L'istruzione pubblica è in completo abbandono e senza alcuno che la regoli. I professori liberali stentano la vita, l'esercito manca di un armamento corrispondente a quello spagnolo ed è sopra un piede di disarmo totale. Le colonie che rappresentano un passato glorioso, e che dovevano esser fonte di prosperità, sono in decadenza ed alcune vaeggiate dagli stranieri. Le importanti legazioni di Madrid e del Brasile non hanno i loro titolari.

Il debito pubblico va aumentando e consumando gli interessi, la maggior parte pagabili a Londra, pel cui pagamento si richiede quasi la metà del bilancio. Gli uffici dello Stato, pieni di funzionari inutili, senza altra occupazione che quella di prendere parte alle elezioni. Le casse dello Stato vuote, il disordine amministrativo estremo.

L'industria nazionale non è incoraggiata; l'agricoltura abbandonata e mancante di braccia, perchè le imposte assorbono quasi del tutto i prodotti; sta per effettuarsi un'operazione di credito di 18 milioni di lire, le cui basi non sarebbero accettate dal negoziante meno rispettabile.

Gli interessati lavorano assiduamente perchè non si conosca tanta sventura; ma il paese è indignato e la stampa indipendente, malgrado le continue persecuzioni, protesta contro questo stato di cose.

Il *Secolo* di Lisbona, giornale liberale, così si esprime:

« È assolutamente indispensabile che il popolo abbandoni l'indifferenza in cui giace, e che è la causa principale della ruina, a cui è condotto dalla politica dei conservatori. È ne-

cessario che pensi alla sua dignità e protesti contro lontani danni, e domandi giustizia contro sì ruinoso amministrazione. »

A ROMA! A ROMA!

È il grido — siete dunque sordi, che non lo udite? — è il grido che parte irresistibile dal petto di migliaia e migliaia di cattolici italiani, bramosi di gettarsi ai piedi del vicario di Cristo.

A Roma! A Roma! esclama il *Veneto Cattolico*; e siccome pare che egli nutra poca fede nell'entusiasmo del gregge cattolico, così il bravo giornale scrive un articolo di fondo per eccitare lo zelo dei fedeli a compiere numerosi il santo pellegrinaggio.

A Roma! A Roma! O che vi mancano i quattrini! Ne occorrono tanto pochi per andare nella città eterna, dacchè la diabolica invenzione delle ferrovie ha fatto sparire la distanza, che, in verità, sarebbe degno dell'eterna dannazione chi vi si rifiutasse.

« Volgono, è vero — osserva sospirando il *Veneto Cattolico* — poco prosperi gli anni e lo scarso compenso alle opere dell'industria (compresa l'industria della santa bottega?) e i pesi che aggravano le sostanze danno di che pensare a coloro che hanno una famiglia. »

Ma la spesa è così mite e i vantaggi sono tanto grandi!

« La spesa, a calcoli fatti è di lire 90,50 per la I classe, è di lire 62,40 per la II classe complessivamente. »

Ma se ve lo dico io che la è una successa?

Non vi basta? Volete anche che vi sia pagato il pranzo? Venite qua, cari confratelli in papa Pecci, non rifiutatevi a dare questa immensa prova d'affetto alla Chiesa: io ho un altro progetto, che per essere stato approvato dall'infalibile « non potrà certamente fallire. »

« Un Comitato Parrocchiale, una Parrocchia, qualunque ella sia, possibile che non valga, concorrendo con tutte le sue forze, a mandare almeno un solo rappresentante col viaggio diretto d'andata e ritorno dal 15 al 17 corrente? E non potendo una sola Associazione o una sola Parrocchia sopperire alla spesa, perchè raccogliendosi insieme parecchie di esse, e scegliendo a sorte, o in altro modo un rappresentante, non potranno rispondere all'appello? »

« Su via, rompiano.... gli indugi, superiamo l'inerzia, dimostriamo con poca fatica la nostra fede. »

Persuadiamoci, cari confratelli, che recandovi a Roma in un vagon di I o II classe, con una buona provvista di prosciutto e di mortandella, e con qualche fiaschetto di... vino, non incontriamo che una menoma parte delle privazioni e dei pericoli che i nostri avi gloriosamente affrontarono per pro-

stenarsi davanti al Santo Sepolcro in Gerusalemme.

Guardate: non vedete da lontano, il pennacchio dei vostri « egregi capitani » sdraiati mollemente sui cuscini di un coupé di I classe e avvolti il capo nel fumo di un'avana, come in un'aureola che « vi chiamano coi cenni, coi fervidi voti? Chi può resistere al dolce lor cip cip? »

« *Motus infine velocior.* » Precipitiamo, come torrente, sulla santa città, contaminata dai buzzurri e laviamone le immondizie e purifichiamone, col nostro santo odorino, l'aria appetata.

« *Si avvicina il gran giorno, o figli della Chiesa, o discepoli di Pietro, o veri seguaci di Cristo. A Roma! A Roma!* »

Siamo dunque intesi: mortandella e fiaschetto di quel buono e, soprattutto, occhio ai buzzurri e gambe pronte... Non si sa mai!

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare) 12 ottobre.

Tardi ma sempre a tempo vi mando alcuni particolari da aggiungersi a quelli pubblicati da altri giornali — il *Presente*, il *Secolo*, il *Panaro*, ecc. — sulla visita al tracciato della ferrovia Parma Suzzara fatta domenica passata da S. E. il ministro Baccarini.

Intervennero vari deputati, fra i quali notai gli onorevoli Arisi, Cocconi, Cavalcanti, Fabrici, Cadenazzi, Aporti — c'eran pure Basetti ed altri. Fecero onorevole presenza le Deputazioni provinciali di Parma, di Reggio e di Mantova, tutti i Sindaci dei Comuni attraversati dalla nuova ferrovia, e quelli dei Municipi mantovani d'oltre Po vicini a Suzzara. C'era il Prefetto di Parma, quello di Mantova cav. Boscaglione, e per tutti i luoghi che si visitarono si trovò una cordiale accoglienza.

Il risultato della visita dell'onorevole ministro, come era a prevedersi, fu ottimo.

Vennero decise alcune varianti al tracciato particolare, e delle innovazioni nello scartamento che sarà normale (metri 1,42) nonchè nell'armamento e nel materiale mobile che saranno secondo i nuovi tipi adattati particolarmente sulla linea di Essen.

L'onorevole ministro ebbe per tutti una parola d'incoraggiamento, ed ho caro l'aver rilevato che tutti indistintamente gli ricambiavano con pari semplicità ed affetto quei modi disinvolte ed eminentemente democratici che sono una seconda natura che accompagna la modestia grandissima degli uomini bravi.

Egli recasi a Ravenna a visitare i suoi elettori, quale deputato del 1° collegio, e di poi dovrà trovarsi a Roma al principio della seconda quindicina di questo mese.

Di *motu proprio* l'onorevole ministro Baccelli ha fatto pervenire a questo Comitato della Società di patronato dei fanciulli un sussidio di lire 100.

Possiamo proprio dire che l'attività

dell'ex medico di S. Giovanni è fenomenale, s'egli trova uno scampolo di tempo per tutto ciò che nota un miglioramento nell'educazione civile della nazione.

In questi di fu ai patrii lari il caro e brillante ingegno che è il Cesare Aroldi, ora Commissario regio per la pubblica istruzione a Ravenna, e che dirige così ottimamente il giornale il *Corriere delle Marche*. — Alla mia stretta di mano ne ho aggiunta un'altra da parte vostra ed egli mi ha incaricato di ritornarvela, ciò che io adempio di buon grado, perchè degli uomini come l'Aroldi ce ne vorrebbero di molti pel bene del nostro amato paese.

Per l'altro i signori ingegneri P. C. Ferrari, E. Barozzi ed M. Poma (allievi di codesta Università) vennero incaricati dai padri coscritti... della Provincia di redigere i singoli progetti di dettaglio delle quattro grandi guidovie provinciali che da Mantova metton capo ad Ostiglia, a Brascia, ad Asola-Canneto con allacciamento alla ferrovia Parma-Brescia ed a Viadana.

Lunedì essi andranno sulla faccia del terreno a fare i rilievi di campagna per la linea Mantova-Ostiglia, come dicesi in quel gergo ostrogoto dell'ingegneria, che di lingua paesana non ha che la forma.

I trams saranno a vapore e coll'armamento e materiale mobile, nella parte competente, tutto in acciaio, e per modo di fare anche il servizio merci, giacchè correranno su di essi sei veicoli mossi dal vapore.

E Rovigo cosa fa? Ho visto che Verona s'è mossa davvero e continua nella sua buona iniziativa in proposito — ma è anche un voto fra noi che Rovigo ci venga incontro ad Ostiglia, e sono convinto che i vecchi amici del Polesine ci daranno in ciò prestamente la mano.

CORRIERE VENETO

Premiati all'esposizione nazionale

Abbiamo notizia dei seguenti premi ottenuti dagli espositori Veneti a Milano:

Medaglie d'argento. — Giunta speciale di Belluno per i prodotti delle latterie sociali della Provincia — Società per l'esportazione delle uova in Verona — Ing. Ottavio Croze per pietre e cementi — Camera di commercio di Rovigo. Comizio agrario di Verona e Giunta speciale di Belluno per canape e seme di canape — Ing. Bortolo Bertoloso di Verona e Busato Antonio di Cucca di Cologna Veneta per macchine agrarie — Fratelli di Piarasca di Treviso per un *Phaeton* con distacco immediato dei cavalli — Banca di Credito Veneta per la fabbrica di ceresina e stearina — Fabbrica di candele steariche di Mira — **L. Antonio Moritsch di Padova**, per preparati chimici — Zanotti e C. di Verona candele e cere.

Medaglie di bronzo. — Selmi Sinfoniano di Polesella per formaggi — Foletto Augusto di Lonigo, Freschi Antonio di Bassano, Michele Saccardo di Schio, Girolamo Cortella di Badia Polesine, Pietro Zanuso di Noventa Vicentina, per prosciutti, salami, ecc. — Lugo G. B. di Verona e Ziliootti e Chitarin di Venezia per frutta conservate — Aschieri Michelangelo di Verona per marmi — Bonaldi e Balliana di Vittorio per calce idraulica — G. Frolo e C. di Mestre pel cemento Ponti — Zampieri Vin-

cenzo di Avesa per mattoni delle cave di Avesa — conte Francesco De Lazara di Lonigo per riso e cereali — Sinfiorano Selmi di Polesella per lana — Giovanni Battista Tomasi di Verona per reti da caccia — Tobia Geisler di Vicenza per macchine a vapore e locomobili — Cesare Omboni di Verona per bruciatore da riso — Fratelli Comin di Caizer di Treviso e Giovanni Sello di Udine per macchine agrarie — Faustino Benvenuti e fratelli Pieresca di Treviso e **Pietro Calore di Padova** per veicoli — Faccinetti Carlo di Thiene per lucido da stivali e cuoi — prof. Pietro Leonardi e Cesare Tolotti di Venezia per gelatine medicinali — G. A. Massotti di Montorio Veronese per cere — Malvezzi Gennaro e C. e Natale Vianello di Venezia per amidi e cioria — **Ingegneri Giovanni Marini di Treviso e Giovanni Squarcina di Padova (1)** per disegni di stabilimenti industriali.

Medaglia di collaborazione. — Costantino Gei della ditta Croze di Vittorio — Bernardo Hennut direttore della fabbrica di ceresina della Banca di credito Veneta.

Menzioni onorevoli. — Dott. Carlo Rossi di Quinto Valpantena per olio di oliva — Achile Ripodanzo di Verona, G. B. Rossi di Cividale, Andrea Zanon di Vicenza, Luigi Bardelli di S. Bonifacio, **Angelo Baschirotto di Padova**, Antonio Fusari di Altavilla vicentina per prosciutti, salami, ecc. — Fratelli Borna di Treviso per aceto e preparati in aceto — Felice Da Rott e fratelli di Belluno per pietre molari — marchese Canossa di Verona per campionario di pietre da costruzione e decorazione — Giunta speciale di Belluno per argille della Provincia — **Molinelli e Levi di Padova** per zolfi — Zenone Soave di Vicenza per asfalti — Luigi Bellocari di Verona acque del Fontanino di Peio — Antonio Piovesan di Treviso per galvano greggio e depurato — Comizio agrario di Verona, **Giunta di Padova**, marchese Lorenzo Saibante di Venezia per cereali — Giuseppe Pasqualis direttore dell'Osservatorio bacologico di Vittorio per un nuovo castello, d'allevamento da bachi — Zambotto Bernardo di Lonigo per collezione ornitologica della Provincia — Fratelli Bonfini di Treviso per pompe da incendio — Antonio Menegazzi di Venezia per grama da paste — Menin Costante di Pressana presso Cologna Veneta e ing. Agostino Zorzi di Verona per macchine agrarie — Baldassare Fontana di Bassano per veicoli — **Pasquale Cavazzutti di Padova** per ossa abbruciate da raffinare lo zucchero, nero d'avorio e grasso — **Taboga Giuseppe di Padova** per carta greggia e lavorata — **Vivaldi Antonio di Padova** per essenze — dott. G. B. Zampironi di Venezia per preparati insetticidi — **Ing. Luigi Aita di Padova** e ing. L. Olivi di Treviso per disegni.

Menzione onorevole di collaborazione. — Bartolomeo Buschetti della ditta Zanetti C. di Verona.

Fuori concorso. — R. Stabilimento minerario di Agordo.

Man mano ci perverrà notizia di altre premiazioni, le andremo pubblicando.

DA CAMPOSAMPIERO

12 ottobre.

Dalle elezioni dello scorso 10 luglio risultò consigliere comunale il signor Carlo Peroni mentre non doveva essere proclamato tale, in quanto che egli ha rapporti d'interesse col Comune essendo appaltatore della illuminazione e sub-appaltatore del dazio consumo.

Un reclamo che fu inserito nel verbale delle elezioni di quel giorno fu posto in non cale e ciò evidentemente allo scopo di impedire che, in luogo del sig. Peroni, riuscisse altro candidato che non è nelle buone carte di questi magnati.

Se le persone che componevano il seggio fossero state tutte imparziali, la protesta sarebbe stata accolta, poichè era essa appoggiata all'art. 25 della Legge Comunale e Provinciale, ma così non fu e il sig. Peroni si dette quindi nel Consiglio Comunale

(1) Sappiamo che il premio conseguito dal nostro egregio amico, onor. Squarcina, deputato di Cittadella-Camposampiero, si fu per il suo progetto — diggià eseguito — di bonifica del Consorzio S. Pietro, Sezione Superiore di Cavazzere.

N. della D.

e così Camposampiero se non vide mai la lega dei tre Imperatori, vede invece tuttoggiorno la *lega dei tre cognati*, giacchè dovete sapere che il sig. Peroni è cognato del sig. Ladislao Macola e del vostro amico Aristide Tentori entrambi consiglieri comunali.

Ora contro questa evidente infrazione della legge si presenterà un ricorso, dappoichè il sig. Peroni non dimettendosi mostra di volere a tutta forza coprire un posto che per ora non gli conviene.

Così la pensiamo noi che soprattutto vogliamo rispettata la legge.

Spero che quanto prima potrete pubblicare qualche cosa che assomigliera ad una lavatina di capo all'indirizzo di certi amministratori.

Saranno verità dolorose ma incontestabili; e saranno frustate per certa gente che, disprezzando la pubblica opinione, vuol agire a capriccio danneggiando, mettiamo per inesperienza, il pubblico patrimonio.

Le idee liberali però van facendo strada anche qui, e s'impongono nonostante la rabbia canina dei nostri grandi messeri.

Convieni perciò tributare massima parte di lode all'amico avv. Zannoni alla cui attività e franchezza si deve se si è ottenuto qualche miglioramento e se fu possibile rintuzzare l'ira oltracotante degli avversari di mala fede. X.

Belluno. — La sorella di Eugenio F. da Belluno era fuggita dalla casa paterna — e si trovava a Napoli, col suo innamorato, in una casa della via Nardones.

Il F. che vive anche a Napoli e fa il cameriere al *Caffè di Napoli*, domenica scontrò per istrada la sorella. La pregò e la impose di tornare presso la sua famiglia. Ne ebbe un rifiuto.

Armatosi d'una rivoltella, tornò a casa di lei; nuova preghiera, nuove minacce: lo stesso rifiuto.

Allora il F., esplose tre colpi, che ferirono la giovane al collo ed alle spalle.

Il suo stato è grave.

Mira. — Fu pubblicato il resoconto della fiera di beneficenza dell'anno scorso. L'utile netto fu di lire 4016.88. Quest'anno la fiera non ebbe luogo, per causa delle feste di Venezia.

Passons. — La notte scorsa, nella vicina frazione di Passons, sarebbe avvenuto un gravissimo delitto. Certa Tomadini, passata in econde nozze con uno di altro paese, ed avente un figlio del primo letto, era stata invitata parecchie volte dal marito a fare atto di donazione a lui della propria sostanza; ma essa non volle mai, per riguardo al figlio (almeno così si dice), acconsentire. Or ieri notte quel brutale marito avrebbe tentato di uccidere la moglie ed il figliastro, inferendo loro parecchie ferite con arma da taglio, sì che — stando alle voci che corrono — i due infelici versavano stamane in pericolo di vita.

Treviso. — Scrive la *Gazzetta*: L'anno scorso il rev. Economo di un Seminario del Veneto prese il volo dopo aver, come suol dirsi, lasciato un vuoto di cassa per oltre trentamila lire, ed andò a papparsela in santa pace e nel più pio raccoglimento in un paesello, dicesi, poco distante da Conegliano.

Il pio servo del Signore, a quanto narrano le cronache, durante il tempo che amministrò la sostanza del Seminario, a tempo perso faceva lo strozzino in barba ai sacri canoni, anzi si raccontano certi negozi che rischierrebbero un tantin col codice penale. Ma i reverendi colleghi se ne stettero zitti zitti, nè dissero verbo.

Perchè mai tanto silenzio? Per carità del prossimo forse?...

Che carità d'Egitto! Questa virtù non sanno dove stia di casa: è per non screditare la Bottega se tacquero, chè del resto avrebbero urlato disperatamente: *al ladrone!*

Venezia. — Scrive la *Venezia*: Il bravo nostro Michieli fonditore, ebbe la commissione dal Comitato per ricordo al prof. Marzolo, della fonditura d'un busto in bronzo, che sarà presto inaugurato nella sua Padova. Per squisita cortesia del Michieli abbiamo potuto vederlo, e siamo rimasti meravigliati della perfetta riuscita, e contemplando quei tratti che ne ricordano così eloquentemente il sembianza, esaminando la finita esecuzione d'ogni dettaglio, non potemmo a

meno di rammaricarci che un bravo fonditore nostro veneziano, come è il Michieli, non abbia avuto l'incarico della fonditura del Goldoni, la cui bellissima statua del Dal Zotto ci sarebbe piaciuto potesse esser in tutto opera d'artisti veneziani.

CRONACA

Corte d'Assise. — Elenco dei giurati che presteranno servizio nella sessione che s'inaugura il giorno 8 novembre 1881.

Ordinari

1. Fanzago dott. Francesco, medico, di Padova.
2. Piovan R.o, poss., Megliadino S. Fidenzio.
3. Zannini Agostino, poss., Curtarolo.
4. Pasini dott. Giacomo, avv., Padova.
5. Menini G.B., dott. in medicina, id.
6. Bommartini Vincenzo, poss., id.
7. Zon avv. Giacomo, id.
8. Saetta Antonio, agente privato, id.
9. Bosio Antonio, id.
10. Mattielli Jacopo, medico, id.
11. De Pieri dott. Caterino, id.
12. Pavanello Angelo, Sant'Urbano.
13. Nardi dott. Antonio, Vigodarzere.
14. Carleschi cav. Giuseppe, possidente, Monselice.
15. Volner dott. Emilio, legale, Padova.
16. Morgante Quirino, Montagnana.
17. Corradini Antonio, negoziante, Padova.
18. Contro dott. Romeo, Este.
19. Forti dott. Eugenio, legale, Padova.
20. Favarin Luigi, poss. idem.
21. Marigo Luigi, poss., Montagnana.
22. Zilio G. Batta, poss., S. Pietro Engù.
23. Tessari Giovanni, commissionato, Padova.
24. Balbi nob. Lorenzo, idem.
25. Bettanini Silvio, idem.
26. Barbaro avv. nob. Emiliano, idem.
27. Cecchetto Bartolo, poss., idem.
28. Braggion dott. Giuseppe, Montagnana.
29. Roberti Ermete, poss., Battaglia.
30. Biasiutti prof. Antonio, Padova.
31. Bonato ing. Bernardo, idem.
32. Bastasin Vincenzo, impiegato, idem.
33. Marzolo Antonio, Padova.
34. Vimercati Clodomiro, rag., id.
35. Arzento Angelo, poss., Megliadino S. Fidenzio.
36. Bareggi Achille, farmac., Padova.
37. Baschierotto dott. Angelo, id.
38. Toffano Antonio, poss., Agna.
39. Romanin Jacur, ing., Padova.
40. Redrezza Gaspare, poss., id.

Supplenti

1. Pullè co. prof. Franc. Lorenzo.
2. Gloria Giuseppe.
3. Pellegrini Paolo.
4. Festari Francesco, negoziante.
5. Pietropoli avv. Paolo.
6. Monici avv. Giuseppe.
7. Dondi dall'Orologio nob. Giovanni, possidente.
8. Raffaello Luigi, possidente.
9. Capon dott. Gabriele.
10. Pizzamiglio Giuseppe.

Tutti di Padova.
La fattucchiera. — Già da molto tempo il solerte delegato Decio De Fecondo aveva avuto sentore di certe truffe commesse dalla vecchia Margherita; ma per quanto egli avesse messo in opera tutti i trucchi del mestiere, non gli fu possibile di mettere le mani sopra una qualche vittima della fattucchiera. Però, alla morte del bambino, gli riuscì di far parlare la madre e allora ottenne il permesso di perquisire la casa della « santa donna ».

Ieri l'altro dunque il delegato si portò in casa della fattucchiera, accompagnato dagli agenti della Questura.

La cucina, a pian terreno, presentava lo stesso spettacolo descritto da noi. Non fuvi nulla in quel sito che potesse dar sospetto; ma trovata una porticina che metteva a una scala, si procedette a una perquisizione al primo piano.

Colà la scena cambia. Figuratevi un appartamento bello, arioso, ammobiliato con molto buon gusto e diremmo quasi con lusso. Sedie nuove,

imbottite, poltroncine ricoperte di panno, alcuni sofà; un tavolo elegante; armadi, cantarani, di legno lino, lucicanti di vernice; le finestre ornate di tende, di tendine; i muri ricoperti da belle tappezzerie. Per terra dei tappeti, degli sgabelli per i piedi; contro alle pareti dei specchi, qualche incisione, dei quadretti; insomma quella prima camera — eppoi quella da letto, bellissima anch'essa — avrebbe fatto invidia a molta gente benestante che di certo non vive con quel lusso.

E come poteva la vecchia procurarsi il denaro onde pagar tutto questo?

In parte lo sapete già colla storia del bambino ammalato; per il dappiù, trasportiamoci nella camera N.° 2 all'ufficio di Questura ove il Delegato De Fecondo sta ora interrogando molte donne di campagna, state tutte gabbrate in un modo o nell'altro dalla fattucchiera.

Questa camera nell'ufficio di Questura, così malinconica di solito, presenta oggi un po' di gaio disordine. Chi entra vede subito, poste in fila per terra, quattro zucche, di quelle grandi e formose. Sul piccolo canapè, in mezzo alle carte d'ufficio — quelle lugubri storie di misfatti, di reati, dei molti travimenti degli infelici umani — si ammucchiano dei sacchi di carta bleu, colla marca di G. B. Pezzoli, pieni di zucchero, di riso, fagioli, caffè. Fra il registro delle « generose » e quello degli ammoniti, si allungano dei ceri, destinati veramente ad ornare l'altare del Signore.

Sul tavolo ingombro di carte, stanno ritti dei sacchetti di « palanche » e intorno al calamaio, fra le penne che vergheranno tanti nomi di malfattori, sono sparsi degli involti con entrovi dei biglietti di banca, di quelli da 5, 10, 20, 50 e perfino 100 lire! Ovunque, sulle sedie, per terra, sul canapè, trovansi dei pezzi di tela, dei grembioli, fazzoletti, sciarpette, scialetti, calze, oggetti di biancheria — modesti tributi di fede e pagamenti dei creduli gonzi, stati portati alla vecchia Margherita per ottenere un responso dalla Pizia di via S. Girolamo.

Il Delegato interroga una donna. Questa come tutte le altre mostrò in principio assai restia, ma poi scioglie lo scilinguagnolo.

— Che andaste a fare dalla Ragusin Margherita?

— Sior, gaveva me mario ammalà da sie mesi. Giero disperà perchè no gavevimo più da magnar. La me capisse, co' l'no pol lavorar no se ga polenta, e co sete fioi, xe un affar grande. Son andata dala « Santa » a domandarghe consiglio e ela m'a promesso la guarigion de me mario.

— In che modo?

— La vecia la me diseva de conosser un frate che ga da abitar al Domo, ma nissun no lo conosse perchè el xe invisibile a tutti. Solo la Ragusin la lo pol vedare e parlar con lu, perchè ela xe una donna santa.

— E cosa vi disse di fare?

— De no badarghe al medico, ma de portarghe a ela do ceri de qui grossi e de pagarghe venti lire per far dire delle messe dal frate.

— E cosa faceste?

— Sior, no gavevo un scheo; me son fato imprestar do franchi da un me zerman, eppoi... gaveva ancora una piccola crose d'oro, l'ultimo ricordo de la me povera mama che xe morta... Me pianzeva el cor de vendere la croseta, perchè ghe vogio ben... ma tratandose de me mario, povaretto, ciao, voleva portarla al Monte... i me dava sie franchi... no i me gavarìa bastà... la vecia voleva tutte le venti lire e subito... allora go venduo la crose in Piazza, a un orevese... el me ga dà 25 franchi e li go portai subito alla vecia.

— E vostro marito.

— El ga struzià ancora per do

mesi e po el xe morto... povaretto!

E qui la misera, che non poteva più trattener le lagrime, scoppì in un dirotto pianto.

Povera donna! Povera crocetta — ultimo e caro ricordo di una persona amata — stata fusa forse nel crogiuolo dell'orefice!

Corso autunnale di ginnastica. — Con gentilissimo pensiero mercolèdì i maestri e le maestre della Prov. riuniti in Padova per conseguire l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, inviarono ai loro colleghi e colleghe che trovansi in Monselice per lo stesso scopo, il seguente telegramma:

Direzione Corso Ginnastico
Monselice.

Insegnanti convenuti Padova corso magistrale ginnastica, inviano fraterno saluto colleghi riuniti Monselice per identico scopo.

Cesarano.

I maestri e le maestre del Corso di Monselice risposero col dispaccio seguente:

Direzione Corso Ginnastico
Padova.

Insegnanti corso magistrale ginnastico Monselice, gratissimi concambiano affettuosissimo, fraterno, cordiale saluto colleghi riuniti Padova.

Direzione.

Mens sana in corpore sano. — Anche quest'anno si tiene in questa città un corso autunnale di ginnastica ai maestri ed alle maestre, un ottantina circa tra tutti, della Provincia; fu aperto il 15 settembre u. s., e sta per chiudersi col 15 corr.

Avuto riguardo alla sua durata, questo corso di lezioni non poteva procedere meglio, e da ciò ci è concesso di ripromettercene un esito felicissimo, poichè alla brevità del tempo disponibile supplisce la valentia ed il chiaro metodo dell'egregio sig. Federico Cesarano, direttore della nostra palestra. — l'ordine scrupolosamente serbato tra gl'istituiti, e curato in particolar modo dal Provveditore che ebbe sempre parole di encomio per ginnasti tutti, — il fervore dei maestri e delle maestre per la nuova disciplina.

Il signor Cesarano si scelse a coadiutori il sig. Mario Colpi e la signorina Faifer, bravi e diligenti maestri di ginnastica.

Il signor Cesarano professa un vero culto per la ginnastica, ma per quella scientifica che si connette con l'anatomia, la fisiologia e l'igiene: gl'istituiti, i quali, essendo maestri, sanno certamente che cosa sia insegnamento, sono innamorati dell'esposizione felice e dell'esattezza inappuntabile nella esecuzione del loro direttore.

Son degni di speciale lode quelli fra i maestri, i quali, ad onta della sessantina d'anni che sopportano e plaudenti al nuovo ordine di cose che in ossequio alla civiltà, vuol dare alla educazione fisica il posto dovutole, si sforzano di gareggiare coi giovani nelle pratiche esercitazioni.

Bravi, maestri! Portate nelle nostre scuole la ginnastica: sollevate i fanciulli dalla noia e dalla conseguente distrazione. E ne' villaggi soprattutto distruggete il pregiudizio radicatissimo che fa giudicare inutile la ginnastica; Tutti al mondo ch' hanno braccia e gambe arrampicano, camminano, corrono e saltano senza la ginnastica.

ma, poichè un principio ha leggi ed un fine mezz, a far bene tutto ciò, cioè a spogliare tanta goffaggine, a schivare tanti pericoli, ad ottenere facile e lesta l'azione, la ginnastica è indispensabile. Essa apparecchia forza e robustezza al soldato futuro ed alla futura madre di prole robusta.

Chi muore giace e chi resta si dà pace. — Vi ricordate, lettori, dell'articolo: « Fra il padre di una bella ragazza e l'amante? » — Ebbene, il Pedrotta Luigi — quel farabutto che osò insolentire il padre della ragazza e continuare ad avere con essa una tresca amorosa nono-

stante i ripetuti divieti, è morto in seguito alle ferite avute dal Tessari che si difendeva con un bastone contro alle aggressioni dell'amante.

Fatto dolorosissimo questo perché andrà forse ad aggravare la posizione già critica del povero padre, dell'uomo onesto, di buona reputazione, che ora, ramingo per sottrarsi alla giustizia, vede distrutto quell'avvenire che gli riprometteva la sua onestà e il suo passato intemerato.

Miserò padre! Speriamo di cuore che egli potrà trovarsi davanti ad un giuri intelligente che sappia giudicare.

Oh! Ponoma, perchè non fai la guardia ai campi? — Questa notte venne rubato a Lozzo Atestino del frumentone, a danno del contadino Pasquale Trevisan, per un valore di lire 65.

Bastonatemi, ma ascoltate! — Questo aereo consiglio di Temistocle avrebbe dovuto trattenerne la mano armata di bastone del villico Pietro Varotto di Ponte S. Nicolò che discuteva con un suo compagno Pietro Capelletto. Ma siccome questi non conosce punto la storia greca, così si lasciò bastonare senza farsi poi ascoltare. Inconveniente che non avrebbe avuto luogo se i contadini frequentassero i ginnasi ed i licei.

Povera Marina! — Non crediate che qui si compiangano una qualche bella amante del cronista. No; si tratta di una contadina, di cognome Bettella, abitante nel suburbio, alla quale ignoti ladri involarono, di notte tempo, 40 grosse e grasse galline.

Povera Marina!

Che veicolo costoso! — Un certo Pasquale Gennaro rubò al possidente Luigi Cremonese di Megliadino S. Vitale un carretto, del valore di... lire 3.

Una al di. — Padroncina e cameriera.

— Signorina, è passato il suo futuro e le ha lasciato questo presente. — Ah! va bene, egli è un perfetto cavaliere.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Una circolare dell'on. Berti ai Comuni agrari li esorta ad usare tutti i mezzi onde rendere meno estese e dannose le epizootie: li eccita a far sì che la cura degli animali domestici venga affidata a veterinari non ad empiristi, e ad insistere sulla pronta denuncia dei casi di epizootia e di altre malattie contagiose. La circolare lamenta poi che spesso vengano commessi abusi e parzialità per favorire persone ricche ed influenti.

— Ieri la Corte d'Assise di Torino condannò in contumacia il conte Ceresa, già deputato di Chivasso, a 15 anni di lavori forzati per prevaricazioni a danno di quella provincia.

— Il ministro Berti istituì presso il Museo industriale di Torino dei corsi speciali per formare dei buoni direttori ed insegnanti nelle scuole di Arti e Mestieri.

I corsi verranno aperti il 1° dicembre e dureranno due anni.

— Il Diritto smentisce la notizia della nomina a prefetto di Napoli del De Foresta, procuratore generale alla Corte d'appello di Lucca.

— Nel Consiglio superiore dell'istruzione prevale l'idea di dichiararsi incompetente a proposito dell'affare del prof. Sbarbaro.

— Massari si è dimesso dalla carica di membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

— Il movimento di prefetti oggi deliberato nel consiglio di ministri comprenderà 22 fra consiglieri di prefettura e consiglieri delegati.

Notizie estere

Telegrafano da Londra:

E qui giunto il con. Balduino. Egli è venuto qui per regolare i conti della prima emissione del nuovo pre-

stato italiano e per discutere sull'emissione della seconda metà. Non si può dire naturalmente ancora quando essa avrà luogo poiché ciò dipenderà dallo stato del mercato internazionale. È probabilissimo però che la sottoscrizione pubblica sia fatta in febbraio.

— Si ha da Costantinopoli che furono nominati quali addetti militari Vehli bey all'ambasciata di Vienna, Seifullah bey e quella di Berlino ed Emur bey a quella di Parigi.

La supplica per la grazia di Moursur pascià fu respinta; avendo egli sollevato per la settima volta i popoli del Bassorah.

UN PO' DI TUTTO

Quattro fanciulli bruciati.

— Leggiamo nell'Eco d'Italia, di Nuova York che in Sedaglia, nel Missouri, essendosi appiccato il fuoco alla casa di certo Gibbons, sita in un sobborgo della città, le fiamme distrussero tutto il fabbricato e travolsero nelle loro spire quattro ragazzi in età dai 3 ai dieci anni, mentre essi dormivano. Dei corpicini non furono trovate che ossa carbonizzate!

Uccisi dai funghi. — Tutta una famiglia dei dintorni di Montélimar (Avignone) è stata avvelenata dai funghi.

Tre individui morirono in preda ad atroci dolori.

Il freddo in Francia. — Leggiamo nell'Unione franco-cantoise del 6 ottobre:

Stamane uno strato di brina era sparso sulle campagne di Besancon. Il termometro segnava, a sette ore e mezza, all'ombra, 2 gradi sotto zero. Tutti i legumi hanno molto sofferto e sono in parte distrutti da questo gelo.

Fuga di detenuti. — Notizie da Genova comunicano che la notte dell'11 corr. molti detenuti del carcere di S. Andrea, rompendo un muro e facendo una fune per mezzo di parecchie lenzuola riuscirono ad evadere dal carcere. Essi scalarono il muro esterno da un'altezza di 40 metri.

Nihilisti in Russia. — La polizia russa è riuscita a scoprire nel distretto suburbano di Alexandrovsk un nuovo covo di cospiratori nihilisti e venerdì scorso essa arrestò non meno di sessanta terroristi che vi erano convenuti.

Due sotnie di cosacchi circondarono il locale; i nihilisti non opposero resistenza. Anche a Wladimir sul Volga furono fatti arresti importanti, di due impiegati telegrafici, vari borghesi e due signore. Si tratterebbe a quanto pare di una congiura contro la vita dello czar che fu però sventata per il fatto, che per andare a Nischni Nowgorod anziché servirsi della ferrovia egli prese un piroscalo del Volga.

I prigionieri di stato a Filippopoli. — In Rumelia, han fatto in questi ultimi giorni una fuga che merita d'essere notata. Scavarono una galleria sotterranea, lavoro diretto da Bartschik, l'assassino della signora Skobelev. La galleria metteva capo a qualche passo dalla caserma di gendarmeria; quando fu terminata, i prigionieri uscirono un dopo l'altro passando sotto gli occhi della sentinella, la di cui consegna consiste soprattutto a non abbandonare il posto.

L'allarme fu nondimeno dato, e si poté riprendere una gran parte degli evasi, non senza lotta, perchè Bartschik è stato gravemente ferito.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il pellegrinaggio cattolico ha fatto fiasco completo. Duemila pellegrini in tutto; da Napoli, su cui si faceva molto assegnamento, trenta arrivati e non più.

Domenica, con l'aiuto di un po' di comparse, raccolte nelle vicinanze di Roma, vi sarà il ricevimento solenne del pellegrinaggio, in S. Pietro. Sarà fatto a porte chiuse.

— Dalla direzione generale delle poste si è già provveduto per il trasporto dei pacchi postali a domicilio, e il servizio comincerà regolarmente il 1° dicembre p. v. nei principali uffici.

— Il Congresso internazionale di Berna, per i trasporti in ferrovia, ha terminato i suoi lavori.

Dalle notizie che inviò il delegato italiano, onor. Villa, rilevasi che i risultati della conferenza furono conformi agli intendimenti che aveva espressi il nostro Governo.

— Il progetto per maggiori opere occorrenti al compimento dei lavori di costruzione del sesto tronco della strada nazionale da Cuneo in Francia, pel colle Argentina, fu approvato dal Consiglio di Stato.

Notizie estere

Si fanno i nomi del conte Szecheny e del conte Kalnoky come probabili successori del barone Haymerle alla presidenza del consiglio comune dell'impero austro-ungarico. Sono tutt'e due di tendenze poco liberali, e specialmente il conte Szecheny è ritenuto assai clericale. Ma, per ora, si tratta di semplici voci.

— La stampa francese riproduce e commenta un articolo della Gazette hebdomadaire de médecine sullo stato sanitario delle truppe francesi in Tunisia. Anche i giornali più devoti a Gambetta riconoscono che il ministro della guerra ha mancato ai doveri che deve avere ogni ministro e ogni cittadino verso la vita di tanti soldati.

Il XIX Siècle domanda che si apra un'inchiesta.

— Pare certo che l'imperatore di Germania non verrà a Metz per assistere all'inaugurazione del nuovo ossario.

Si crede che non si farà neppure rappresentare dal principe Carlo a tale cerimonia.

— La pubblica opinione a Madrid biasima severamente i discorsi pronunciati da Molins e Nieto in Senato sui disordini avvenuti a Roma il 13 luglio, nell'occasione del trasporto della salma di Pio IX, e sulla condotta del governo spagnolo contraria al papa.

Il senatore Nieto pretese che sia necessaria la partenza del papa da Roma.

Il ministro delle finanze combattè con molta vivacità le di lui argomentazioni e fu applauditissimo dal Senato.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MILANO, 12. — Nigra è partito per Roma alle 7.20 pom.

PARIGI, 12. — Il Siècle dice che Grey chiamerà presto Gambetta per dargli pieni poteri sul programma per la composizione del gabinetto.

PARIGI, 12. — In una corrispondenza dell'Havas di Tripoli si lamenta la sistematica ostilità del governatore contro i francesi e domanda si chiedi a Costantinopoli soddisfazione.

MADRID, 12. — Si è formato un nuovo gruppo democratico dinastico di cui la maggior parte dei membri erano partigiani di Amedeo di Savoia con un programma radicale; formeranno una sinistra dinastica capitanata da Maret.

MANILLA, 12. — Il console di Spagna a Batavia annunzia che il cholera e la peste bovina sono scoppiati al nord di Giava nel Canale della Sonda.

AMSTERDAM, 12. — La Banca ha elevato lo sconto al 4 per 100.

PARIGI, 13. — Patin fu nominato console di Francia a Milano.

Il Gaulois confermerebbe la nomina di Constans a governatore dell'Algeria.

PARIGI, 13. — Baccourt consegnò a Barthelemy un rapporto dettagliato sugli stabilimenti francesi a Roma.

TUNISI, 13. — Aly telegrafa che ha respinto, il 10 corrente, un nuovo forte attacco degli insorti che respinti ritiravansi presso Bolsok. Le perdite da ambo le parti sono sensibili. I francesi attaccati presso Susa bombardarono il villaggio di Monastier. Il telegrafo di Monastier è rotto nuovamente.

MILANO, 13. — Depretis è partito alle ore 12.15 pom. per Pavia dove recherassi a Stradella.

ROMA, 13. — La Gazzetta ufficiale scrive: Approssimandosi il giorno in cui il principe di Napoli comprirà il dodicesimo anno, il re ha l'intenzione di affermare in qualche modo il legame che per tradizione deve unirlo all'esercito, e in attesa che l'età non permetta conferirgli un grado militare, espresse l'intendimento sia frattanto annoverato fra i giovinetti coetanei

che stanno preparandosi a servire la patria nell'esercito mediante la di lui iscrizione fra gli allievi di un collegio militare e d'ora innanzi vesta il corrispondente uniforme in ogni circostanza solenne. Ossequiente a questo sovrano intendimento il ministero della guerra si è affrettato a portarlo a conoscenza dell'esercito ed a disporre che il collegio di Napoli iscriva fra i suoi allievi del secondo anno S. A. R.

PARIGI, 13. — Secondo una lettera da Londra non esisterebbe perfetto accordo tra Francia e Inghilterra circa il senso da darsi alla dimostrazione navale di Alessandria.

TUNISI, 13. — Gli insorti hanno riempito di sabbia i pozzi distanti una tappa da Keruan.

Iernotte furono sparati colpi di fucile contro le sentinelle di Belvedere; ignoransi gli autori.

Logerot annunzia che la ferrovia potrà ripararsi soltanto dopo la completa dispersione degli insorti nei dintorni di Testur.

Mancano notizie da Hammamet. Sono segnalate numerose scorrerie.

RAVENNA, 13. — Ieri ebbe luogo un banchetto in onore di Baccarini e Massari. Parlarono il senatore Rasoni, Baccarini applauditissimi; Massari che ringraziò. Stamane Baccarini è partito per Cervia, per visitare i lavori della linea Ravenna Rimini. Massari è partito per Sambagnone.

LONDRA, 13. — Il Consiglio dei ministri durò quattro ore. Granville spedì un dispaccio identico ai rappresentanti inglesi a Parigi, a Costantinopoli ed al Cairo.

Al meeting di New-Castle, Salisbury dichiarò lieto di vedere il gabinetto attuale riconoscere che i soli vantaggi ottenuti derivano dalle misure prese dai conservatori.

LONDRA, 13. — Nel meeting di New-Castle Salisbury dichiarò che i fatti d'Egitto sono forse provocati dalla Turchia, ricordò gli interessi inglesi in Egitto essere vitali. Rimproverò il Gabinetto di avere abbandonata la politica dei conservatori nell'Afganistan tendente a distruggere la influenza russa.

Il Times commentando il discorso di Salisbury nella questione egiziana dice: L'Inghilterra, benchè desideri mantenere l'accordo colla Francia, riconoscerà forse la necessità di far chiaramente comprendere che gli interessi francesi in Egitto, per quanto importanti, non possono paragonarsi agli interessi inglesi.

Assicurasi che Parnell fu arrestato stamane a Kingsbridge.

PARIGI, 13. — Grey chiamò Gambetta che recherassi oggi all'Eliseo. Dicesi che Parnell fu arrestato mentre recavasi a Kildare a presiedere una riunione della Lega agraria.

LONDRA, 13. — L'arresto di Parnell è confermato. Il mandato constata il delitto di eccitazione ed intimidazione affine di impedire ai fittaiuoli che paghino i fitti e godano dei vantaggi del bill agrario.

ROMA, 13. — Il Re elargì 4000 lire ai danneggiati di Settimo, San Pietro, Rulipirri e Quartuccio.

LONDRA, 13. — Dicesi che l'Austria e la Turchia spediranno ciascuna una nave ad Alessandria. L'Italia vi ha già la corazzata Affondatore.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

COMUNICATO

Il sottoscritto Proprietario e Conduttore dell'Albergo alla Croce D'oro, si pregia avvertire che in vista della aumentata concorrenza, aprirà al pubblico col giorno di sabato 15 corr. una seconda Sala, attigua a quella già esistente.

Promette servizio inappuntabile e prezzi di tutta convenienza, fidente di poter così soddisfare oltre che alle esigenze dei forestieri, anche a quella dei suoi concittadini.

(2560)

Pietro Raffaello.

D'AFFITTARSI

pel 7 ottobre 1881

un Appartamento civile in via Fatebene fratelli N. 5003, composto di 5 locali, con magazzino terreno e corte a prezzo modicissimo ed anco a rate mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Ufficio Assicurazioni in Palazzo delle Debite. 2553

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0)

Corrente libero (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0)

In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 1/2 0/0.

In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro, all'interesse annuo

del 5 0/0 per Cambiali fino a 4 mesi del 6 0/0 » » da 4 a 6 mesi del 6 1/2 0/0 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effettiva sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

2360

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 543 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, riuvo e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4491 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 0/10 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA INTERESSANTE



Né fumo né odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo. Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

LoRENZO dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOOTA, segretario.

(2354) Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. VOLA.

AVVISO

Farmacia DUE GIGLI

Via Maggiore — PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni un potente febrifugo, sotto il nome di *pillole febrifughe vegeto-animali*; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto; ogni scatola è fornita della relativa istruzione, al prezzo di lire una.

2548 Pietro Trevisan, farmacista.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso Mauro

Pianeri e C. (23390)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433